Anno X. — Mercordì 31 Marzo 1875 — N. 76.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Col 1 di aprile s' apre un nuovo periodo d' associazione al **Giornale di Udine,** *o trimestrale, o semestrale, o per i tre trimestri del corrente anno.*

I prezzi d'associazione sono segnati in testa al Giornale.

Si pregano i Socii provinciali, che ricevettero il Giornale nel trimestre scadente col 31 corrente, ad inviare l' importo mediante **vaglia postale.**

Si pregano tutti quelli cui a questi giorni venne inviata una circolare eccitatoria al pagamento di arretrati, sia per associazione, sia per inserzioni, a ricordarsi del tenore della stessa, affine di risparmiare all'Amministrazione l' incomodo di altre circolari, o quello, più gravoso, di ricorrere ad atti giudiziarii.

L'AMMINISTRAZIONE
DEL
GIORNALE DI UDINE

Udine, 30 Marzo

Le notizie della Spagna dimostrano che la defezione di Cabrera è venuta, se non altro, a tempo. Le misure di rigore minacciate da Don Carlos non bastano a vincere il sentimento di stanchezza da cui paiono presi i suoi soldati. Essi fraternizzarono coi soldati di Don Alfonso e i deputati delle provincie sollevate, invitati a provvedere di denaro le bande carliste, rispondono che le risorse del paese sono esaurite. Gli va adunque mancando l'appoggio tanto de' suoi «sudditi» che de' suoi soldati. L'entusiasmo dei suoi più fidi sembra esaurito; all' ardore della guerra pare subentrato oramai l' amor della pace. È vero però che se pure la guerra civile viene a cessare con un accordo, i guai della Spagna non si potranno dire cessati. Se le idee del generale Cabrera trionfassero, e il suo progetto di *convenio* fosse accettato, come sarebbe triste la posizione del Governo di Madrid, il quale, coll' ammettere i carlisti coi loro gradi nell' esercito, ne aumenterebbe la corruzione, e dall'altro canto dovrebbe mantenere la promessa ineseguibile di conservare i *fueros*, cioè le franchigie e i privilegi delle Provincie del Nord!

Abbiamo riportate or fa qualche giorno alcune linee, tolte da una corrispondenza da Vienna dell' ufficiosa *Havas* di Parigi, sull' imminente viaggio di Francesco Giuseppe in Italia. La lettera narrava aver l' imperatore d'Austria dichiarato che non gli era possibile di far visita a Vittorio Emanuele nè a Roma, nè a Firenze, nè a Napoli «per non alienare i diritti altrui» e perchè «la sua presenza in quelle città avrebbe potuto esser interpretata nel senso di una sanzione da lui data alle annessioni fatte dal re d' Italia.» Secondo la corrispondenza, queste parole erano state pronunciate in un colloquio di Francesco Giuseppe coll' arciduca Alberto. Un telegramma da Vienna di jeri, senza dubbio ufficiale, ha dato una smentita al racconto del corrispondente, e cadono così tutti i malevoli commenti che la stampa clericale aveva fatto al racconto medesimo.

La sola notizia di Francia che oggi reca il telegrafo riguarda i funerali di Edgard Quinet ai quali assistevano Hugo, Gambetta, i principali deputati della sinistra e una grande folla di cittadini. I due primi che, assieme a Laboulaye ed a Brisson tennero dei discorsi in elogio dell' estinto furono fatti segno ad una ovazione per parte dei convenuti che innalzarono dei viva alla Repubblica. Tutto si passò col massimo ordine e la cerimonia ebbe un carattere degno di quell'illustre al quale si tributavano gli ultimi onori.

Il discorso col quale il principe di Rumenia ha chiuso ieri le Camere ha posto in risalto il credito che ora il paese gode all'estero, grazie alla riforma della giustizia, alla riorganizzazione dell'esercito e all'accordo fra le Camere e il Governo. Il principe ha fatto anche cenno delle convenzioni commerciali testè conchiuse, le quali segnano un notevole progresso della Rumenia nella via della sua indipendenza.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 29 marzo 1875.

Progressi fatti nell' idea vera dell'ordinamento dell'esercito in una Nazione libera. — L' uguaglianza nel dovere. — L'educazione preventiva per i soldati della patria. — Essa abbrevia e rende più proficuo il servigio nell' esercito. — Compimento dell'educazione del cittadino che lavora nell' esercito stesso. — La vera *educazione democratica.* — Il *ben dell' intelletto* e la *dignità del lavoro.* — Socialismo buono. — Mediante l'esercito può accrescere efficacia all' azione migliorante dell' uomo sopra quella della natura. — Distruzione delle crittogame sociali mediante l' esercito educatore ed operoso. — Le oscillazioni della Maggioranza nella Camera. — L'opinione individuale dove può esercitarsi. — La disciplina di partito nel Parlamento è una necessità politica. — Le Maggioranze si sfasciano talora senza che se ne formino di altre. — Il *pareggio ad ogni costo.* — Essa solo può agevolare ogni utile riforma amministrativa ed ogni privata attività. — *Porro unum est necessarium.*

(§) Mi sono immaginato che le cose vicine vi avrebbero ne' passati giorni occupati più che le lontane, offrendo Venezia un maggior interesse della Capitale che ne raccoglieva gli echi, e per questo indugiai a scrivervi. Tuttavia, non volendo lasciare troppo lunga interruzione nelle mie corrispondenze riassuntive, qualcose vi dirò anche delle ultime sedute della Camera.

Esse furono notevoli prima per le oscillazioni della Maggioranza parlamentare, poscia per la nuova legge sul reclutamento dell' esercito. In quest' ultima, come avete veduto, andò sempre più prevalendo l' applicazione della idea democratica, che deve rendere tutti uguali dinanzi al dovere verso alla patria, come li rende tutti uguali dinanzi al diritto. Il servigio delle armi in difesa della patria e delle leggi deve insomma essere obbligatorio per tutti. Bisogna che tutti si persuadano, che quello del soldato non è un mestiere e non è una servitù; ma sì uno di quei doveri cui ogni libero cittadino rende al suo paese, appunto perchè è libero e perchè si sente di essere qualche cosa anch' egli in questa società di cui è figlio.

Ma il servizio nell' esercito reso obbligatorio per tutti, deve avere il suo corrispondente nella previa istruzione di tutti fino dalla scuola negli esercizii ginnastici e militari, cosicchè l' esercito ritrovi una stoffa bella e preparata e non abbia da fare altro che da metterla in opera.

In ogni grado della pubblica istruzione ci deve essere qualche cosa che accresca in tutti i giovanetti la capacità a rendere nel miglior modo alla patria il servizio nell' esercito. Questa tendenza farà l' uomo disciplinato, sano, forte, operoso, dignitoso, atto ad obbedire ed a comandare, rispettoso alle leggi, libero e non procacciante.

Così inteso insomma il servizio militare obbligatorio per tutti può diventare una vera educazione fisica, morale e civile ed in certi casi anche professionale, per tutti gl' Italiani. L' esercito sarà così quella delle istituzioni, che prendendo tutti a suo tempo ed educando tutti ed obbligando all' esercizio del primo tra i doveri di un cittadino verso la patria, influirà in bene al rinnovamento nazionale. Educati tutti fino dalla scuola a questo dovere, quello che si chiama servigio attivo nell' esercito permanente potrà essere gradatamente ridotto ad un tempo brevissimo; risparmiando così anche parte della spesa che ci costa, dacchè armandosi tutti gli altri Stati ci obbligano ad essere armati del pari.

Io vedo volentieri che non soltanto Garibaldi, ma anche molti giornali accolgano da qualche tempo l' idea, che nelle grandi opere di necessario miglioramento, come quella della Campagna romana e nelle strade dei paesi infestati dai briganti, possono essere adoperate anche le forze dell' esercito. Il soldato così, rendendo un servizio al paese ed a sè stesso, ne uscirebbe anche più istruito alla capacità, ed alla dignità del lavoro. Il sapere che l' esercito nazionale può essere, come quelli della Repubblica Romana o della Americana d' oggidì, adoperato anche nel lavoro manuale, farà sì che nella educazione precedente della gioventù si cercherà di non rendere nessuno estraneo alla fatica delle braccia; e poi tutti quelli che usciranno dall' esercito, se non l' avessero posseduta prima, avrebbero acquistato anche questa facoltà di saper lavorare, facoltà che accresce la sicurezza di sè e la dignità dell' uomo.

È un principio di vera democrazia anche questo; poichè la società moderna non potrà essere democratica davvero, se non quando nessuno anche delle più umili condizioni sia estraneo a qualche coltura intellettuale, e fatto partecipe, come diceva Dante, *al ben dell' intelletto,* e nessuno anche delle più alte sia incapace di fare qualcosa di utile anche colle sue mani. Non già la pratica delle massime ladre degli internazionalisti e simili barbari della civiltà condurranno alla democrazia ed alla giustizia sociale; ma bensì la educazione democratica vera, cioè quella che tende a svolgere in tutti i cittadini tutte le facoltà, le intellettuali del pari che le fisiche. Ora io credo, che il servizio militare obbligatorio per tutti, preparato dallo studio e dalla ginnastica della scuola, e compiuto col lavoro dell' esercito in tutte le grandi opere, che sono destinate a lasciare accresciuto e migliorato il patrimonio della Nazione a quelle generazioni che erediteranno anche i nostri debiti, sia proprio la migliore educazione democratica e civile che si possa dare alla Nazione italiana, che vuole rinnovare sè stessa. Questo è il socialismo buono; poichè serve a rendere piacevole ed utile quello che a molti sembra un troppo faticoso esercizio, ed utile a tutti ciò che a tutti costa, e principio di continuo innovamento e miglioramento ciò che pareva soltanto ufficio di conservazione.

A me sembra, che per gradi noi ci andiamo accostando, sebbene lentamente, a questo concetto di vera democrazia e di socialismo buono, che non toglie nulla alla libertà individuale, ma soltanto educa tutti al meglio ed a farsi collaboratori del bene sociale. La stampa ha dinanzi a sè un grande ufficio per guadagnare la pubblica opinione a questa idea, che applicata, potrebbe nuovamente porre l' Italia alla testa delle Nazioni civili, che sarebbero obbligate ad imitarla nelle opere della pace mediante gli strumenti della guerra.

L' Italia ha più di molti paesi bisogno, e ad un tempo capacità, di modificare in bene l'azione della natura mediante l'opera dell'uomo. Se noi avremo un esercito operante, che serva a compiere le nostre comunicazioni, a bonificare il suolo italiano, a scavare canali, ad elevare argini, a fare insomma le grandi e radicali migliorie del suolo italiano, accresceremo campo ed attitudine al lavoro individuale e porteremo in ogni angolo d' Italia, in ogni altezza ed in ogni bassura, quell'opera migliorante, che correggerà i difetti della natura, la quale si vendica dell'uomo quando è abbandonata a sè stessa, e lo benefica quando è sapientemente coltivata. L'esercito dei frati e la scuola delle caste oziose avevano accresciuto il parassitismo delle crittogame sociali in Italia; l'esercito dei liberi cittadini deve colla sua operosità, distruggere questo parassitismo e far rifiorire dovunque la vita nella società italiana come nel suolo italiano.

Sono andato tanto innanzi in queste mie fantasie, ch' io spero non disutili affatto, essendo ispirate al bene del mio paese, che non mi resta quasi spazio a dirvi di quella attitudine oscillante, che ha preso la Maggioranza nella discussione e votazione della legge finanziaria sulla tassa di registro.

La nuova Camera contiene ancora più di quella di prima degli elementi incerti, cui il Ministero non ha saputo abbastanza bene allacciare a sè stesso mostrandosi fino dalle prime sicuro di sè e molto risoluto in poche determinate cose da lui credute necessarie, e non disposto a transigere reputandole tali.

Molti, specialmente dei nuovi Deputati, non capiscono che col reggimento parlamentare bisogna appartenere ad un partito politico senza continuamente oscillare di qua e di là, rendendo così debole ed oscillante del pari l'azione del Governo, di quello che è e di uno qualunque che potrebbe sostituirlo. Ci sono troppi

APPENDICE

SUL RIORDINAMENTO DELLA ISTRUZIONE AGRARIA NEL REGNO D'ITALIA.

LETTERA AL CAV. CONTE GHERARDO FRESCHI
Presid. della Assoc. Agraria Friulana.

(Cont. e fine vedi n. 71, 72, 73 e 74)

R. *Istituto Agrario Normale.*

1. Un istituto agrario normale venga stabilito dallo Stato nel luogo dove, per la postura, per la orografia e per la idrografia del territorio, le coltivazioni caratteristiche di tutte le regioni agrarie d' Italia o almeno delle principali, vi si accolgano a breve distanza, e dove altresì manchi altra simile istituzione. (1)

2. L'istituto sia provveduto di un convitto capace di almeno 50 allievi.

3. Gl'insegnamenti da impartirsi si stabiliscano, nel numero, nel modo e nell' ordine, conformemente a quanto indicavasi opportuno per l' assetto migliore delle scuole speciali di agricoltura. Però lo studio pratico abbia uno sviluppo alquanto maggiore nelle esercitazioni tecniche, dei rilievi topografici, della agrotimesia, dell' architettura rurale, delle opere di idraulica agraria, della meccanica agraria, e delle industrie rurali; al quale effetto gioverà che si prolunghi di un anno la presenza degli allievi nell' istituto, in questo anno solamente occupati nelle applicazioni pratiche.

4. I mezzi d' istruzione, così riguardo alle collezioni e provviste dei gabinetti scientifici e lavoratori, e dell'osservatorio meteorico, come riguardo ai libri di studio nella biblioteca, e specialmente rispetto allo studio pratico agronomico, siano forniti con larghezza, o almeno nella stessa misura indicata per una scuola speciale di agricoltura.

La estensione del terreno della azienda agraria annessa non sia possibilmente minore di ettari 30, si procuri di avere tutto il fondo raccolto in un solo corpo, e la giacitura del medesimo consenta il numero maggiore delle colture del territorio rispettivo.

5. Tutte le prescrizioni di ordine indicate per le scuole speciali di agricoltura si riferiscano a questo istituto agrario.

6. Gli allievi conseguano alla fine di tutto il corso di cinque anni il diploma d'ingegnere agronomo, dopo apposito esame in che si riveli specialmente l'attitudine pratica allo esercizio della professione rispettiva. In questo esame si richiederà la presentazione di un piano completo di studio, o per l'ordinamento più opportuno di una vasta azienda agraria, o per condurre un'opera di bonificamento, o per attuare una impresa colonizzatrice.

7. Sia fatta facoltà di compiere il corso con la fine del quarto anno, rilasciando allora però solamente il diploma di agronomo, siccome per le scuole speciali. L' esame di questo anno sia perfettamente uguale a quello di esse scuole, e siano uniformi parimenti gli esami annuali di passaggio.

8. Nei giorni festivi, a spese degli allievi, lo stabilimento potrà procurare loro la istruzione libera delle lingue straniere (tedesca e inglese); gli allievi dovranno conoscere la lingua francese per le istruzioni precedenti, ricevute nelle scuole tecniche o in un ginnasio.

9. La pensione degli allievi convittori sia di lire 500 annue.

La tassa annua d' insegnamento sia di L. 50.

10. Si ammettino anche allievi esterni, ma per questi la tassa annua d' insegnamento sia di L. 70.

Economia della istituzione.

Il costo annuo dell' istituto, tutto compreso (interesse e ammortamento dei capitali fondiari, stipendi del personale insegnante e del personale di servizio, materiale scientifico, mantenimento degli allievi convittori, costo delle coltivazioni ecc.), essendo il podere di applicazione esteso per ettari 30, sarà in media di circa L. 60,000

La quale somma, diminuita dei proventi attendibili:

a) per le pensioni di n. 50 allievi convittori in L. 25,000
b) per le tasse rispettive in » 2,500
c) per la rendita netta del podere, calcolata al minimo, in » 2,500

i quali ammontano a L. 30,000

senza tener conto delle tasse degli allievi esterni, riducesi a sole « 30,000

Ora il risparmio che il Governo farebbe col sopprimere la sezione di agronomia solamente in alcuni pochi istituti tecnici regi, ove si fossero verificate le condizioni della inopportunità della sezione stessa, o dove le amministrazioni provinciali e comunali non ne potessero sostenere il concorso nel costo all' uopo maggiore, porgerebbe i fondi occorrenti per questa nuova ed utilissima spesa, senza aggravarne in modo alcuno il bilancio dello Stato.

Infatti, in media la sezione di agronomia, con gli 8 insegnamenti che la riguardano (storia naturale applicata all'agricoltura, geometria pratica, topografia, costruzioni rurali, chimica agraria, agronomia, estimo e legislazione rurale) e con i gabinetti e lavoratori rispettivi, costa almeno per ogni istituto al Governo, non computato il concorso delle amministrazioni provinciali e comunali, la somma annua di L. 5000. Quindi basta che solo per 6 istituti tecnici regi abbiasi a togliere la sezione medesima, perchè il Governo possa avere

(1) Le condizioni svariate dei climi d' Italia indicherebbero varie provincie, ben distanti fra loro, proprie ad accogliere un tale istituto, dove eziandio verificasi la mancanza di altra analoga istituzione. Gioverà ricordarne talune:

Pel Veneto la provincia di Vicenza
Per la Liguria » di Porto Maurizio
Per la Capitanata » di Foggia
Per la Calabria » di Catanzaro
Per la Sardegna » di Cagliari

in Italia che sono stati, o possono tornare ad essere ministri, od aspirano ad esserlo senza averne la capacità; pochi quelli che riconoscono la necessità della disciplina di partito, e di sacrificare nelle minori cose anche la propria opinione individuale ai maggiori scopi di Governo. Nel Parlamento non è come nella stampa, o nei comizi elettorali, o nelle libere riunioni politiche. Fuori del Parlamento ognuno può occuparsi a far valere in ogni cosa le proprie idee ch' ei crede le migliori nella pubblica opinione, influendo indirettamente sul Governo; ma nel Parlamento uno che non si sente il talento, la forza, l' autorità di capo parte, deve piegarsi alla volontà di quelli che guidano quella a cui egli appartiene. È questo che nè a destra, nè nei centri, nè nella sinistra molti comprendono. Così le Maggioranze minacciano di sfasciarsi ogni momento, senza che per questo le Minoranze, sfasciate anch' esse, possano tramutarsi in valide Maggioranze.

Ora il paese stesso deve ispirare i Deputati in vacanza a dimostrarsi più costanti seguaci e cooperatori della loro parte. Posti sulle porte del *pareggio* finanziario, noi dobbiamo ora raggiungerlo *ad ogni costo*. Arrivati a questo punto, ci si renderà agevole tutto il resto; i miglioramenti parziali nella amministrazione, le economie, le riforme più comprensive, anche un rimaneggiamento totale insomma delle nostre leggi, un ordinamento secondo che più convenga ad un grande e nuovo Stato già formatosi alla nuova sua vita. Ma il *deficit* finanziario è un nemico da combattersi colle forze unite di tutti i partiti al pari dello straniero che dominava il nostro paese. Giunti a quella cima del *pareggio*, ottenuta *ad ogni costo* anche questa *vittoria*, tanto sarà più facile il migliorare la pubblica amministrazione, quanto il procedere in ogni privata e pubblica attività. Col *pareggio* crescono i pubblici valori, diminuisce l'agio dell' oro ed il giuoco delle Borse, cresce la attività produttiva, crescono i guadagni delle industrie e dei commerci ed i prodotti delle pubbliche imposte, le possibilità di fare altre spese produttive cogli stessi mezzi, di regolare ogni cosa insomma.

Che adunque il paese si persuada che, comunque a caro prezzo ottenuto, il *pareggio* è il migliore di tutti i possibili affari cui esso possa conchiudere adesso e cui dovrebbe imporre a' suoi rappresentanti di assecondare.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. Piem.*:

« Il progetto messo fuori dal signor Semenza per l' attuazione dei concetti di Garibaldi circa la sistemazione del Tevere ha fatto piuttosto male che bene alla vagheggiata intrapresa. È inutile farsi illusione. La speculazione sarà probabilmente buona, anche come tale. Ma è difficile ispirarne la fiducia nel pubblico, e sopratutto nel pubblico straniero. Se la quistione sarà risoluta vi si sarà riusciti sotto la preoccupazione delle considerazioni politiche, sociali ed igieniche che ci spingono ad attorniare la capitale del Regno di una zona più sicura, più fertile, più sana di quello che non sia l'attuale Agro Romano.

In questo ordine di idee il problema non può essere risoluto che in casa nostra e mediante pacata discussione tra i rappresentanti i varii interessi che vi sono implicati. Egli è a questo punto di vista che la cifra tonda dei cento milioni, buttata innanzi dal Semenza, può destare legittime apprensioni e suscitare titubanze in coloro che hanno a cuore l'assetto finanziario del paese. Io ho udito persone competenti, ed anche taluno che è addentro nei progetti del Garibaldi, assicurare che questi si accontenterebbe di programmi molto più modesti. Stando, per ora almeno, nelle poche decine di milioni, si può ottenere dal Comune, dalla Provincia e dal Governo tale un concorso effettivo, che il pubblico potrà essere invogliato a fornire ciò che mancherà a compiere la somma.

Se invece si fa senz'altro appello alla speculazione privata, nè si troverà nel Governo, nel Comune o nella Provincia chi voglia sobbarcarsi alla responsabilità di una troppo grossa guarentigia, nè questa sarà mai giudicata sufficiente dai capitalisti per un così modico frutto qual è quello che si proporrebbe di stabilire pei titoli da emettersi.

In conclusione, è meglio che per ora si lasci totalmente in disparte il calcolo finanziario. Si aspetti invece la risultanza delle indagini tecniche, e potrà allora deliberarsi meglio e probabilmente entro i confini di più modesti bilanci per l' intrapresa.

— Sappiamo (dice l' *Epoca*) che i prefetti e i sotto-prefetti della penisola hanno avuto ordine dal governo di opporsi a reprimere tutte le deliberazioni che le Società operaie e democratiche d'Italia fossero per prendere in odio al viaggio dell' imperatore d'Austria a Venezia. — Noi però non sappiamo niente di tutto ciò.

— Dal Vaticano sono partite formali assicurazioni al gabinetto di Madrid che si riconoscerà Don Alfonso se il progettato convenio apporterà la diserzione d'una gran parte dei partigiani di Don Carlos.

— Nei circoli clericali di Roma si assicura che la conversione di Cabrera e soci alla causa del *rey neto* è costata a donna Isabella l'egregia somma di 25 milioni.

ESTERO

Francia. Giulio Favre sta pubblicando un'opera destinata a levar rumore di sè; ha il titolo: *Semplice racconto di un membro del governo della difesa nazionale.* Le bozze di qualcuno dei capitoli di quest'opera vennero già rimesse a giornali, che ne fecero riproduzione: ad esempio l'*Indépendance Belge* riprodusse i capitoli riguardanti le trattative di Francoforte dove il Favre rappresentava la Francia come ministro degli affari esteri.

— Non è ancor finita la polemica intorno alle convocazioni *parziali*, cioè dei collegi elettorali che si trovano sprovvisti di rappresentante all' Assemblea. Parrebbe giusto che tutti i collegi vacanti fossero convocati nello stesso tempo. Eppure i napoleonisti non vogliono acconciarsi ad una così semplice idea. E lo si capisce. Essi ne avranno danno. Infatti essi costituirono un numeroso manipolo, che è un vero squadrone volante di agenti, i quali tolgono l' incarico di *lavorare* in questo od in quell'altro dipartimento. Vi sono distributori di fotografie imperiali, giornalisti, oratori, ed altri simili, che s' installano nel dipartimento dove si ha da nominare un deputato e che percorrono e assediano i diversi comuni. Nelle ultime elezioni parziali, si è veduto questo *squadrone* all'opera. Ma se contemporaneamente si fanno molte elezioni, come fare ad agire in tutti i dipartimenti dove gli elettori saranno chiamati a votare?

— Leggesi nel *Moniteur Universel*: I signori Rouher e Pietri, recandosi a Chislehurst, transitarono oggi alle ore undici e 40 minuti per la città di Amiens. Il presidente del Comitato centrale va, dicesi, in Inghilterra per intendersi col principe imperiale sul modo con cui dovrà essere diretta la prossima campagna elettorale dal partito bonapartista, specialmente per quanto riguarda l' elezione del Senato.

Spagna. Togliamo da una corrispondenza da Tafalla, al *Temps*: A poco a poco, i partigiani di don Carlos si sono procurati arredi molto convenienti: essi hanno, sembra, buon aspetto sotto le armi e la loro tenuta è molto più accurata che generalmente non si pensi. Quanto alle loro ambulanze ed all' ospedale, i feriti liberali ne dicono meraviglie. Amici stranieri hanno loro dato vetture, letti, mobili, letti fissi ed ogni specie di arnesi da chirurgia, molto bene eseguiti secondo i migliori modelli di recente invenzione. Le truppe del governo non sono certo, sotto questo rapporto, così ben fornite come i Carlisti. Si assicura, inoltre, che dal punto di vista degli alimenti, i soldati del pretendente godano ancora d' un certo lusso, benchè la campagna del Carrascal abbia loro fatto perdere un territorio pieno di risorse. I dintorni di Estella, popolatissimi e molto coltivati, sopratutto l' ammirabile vallata della Solana o piuttosto le vallate di questo nome, sul fianco del monte Jurra, forniranno loro ancora abbondantemente di che vivere per alcuni mesi. Ciò che manca al nemico, a quanto narrano alcuni ufficiali liberali che l' hanno visto da vicino, si è l' unità del comando. La discordia regna fra i personaggi che lo dirigono.

Germania. Telegrafano da Berlino alla *Kölnische Zeitung*, che colà si vede di buon occhio la nomina del generale de Maillinger a ministro della guerra in Baviera. Si dubitava da principio ch' egli fosse per accettare la proposta. Si credeva che si trattasse di richiederlo soltanto del suo parere intorno a diversi altri candidati che si ponevano in prospettiva per il portafogli della guerra. Il precedente ministro della guerra, generale de Pranck, aveva una tendenza particolarista, mentre il generale de Maillinger si è già pronunciato da tempo per un indirizzo favorevole all' impero tedesco.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 22 marzo 1875.

— Riscontrati in piena regola i conti di cassa del mese di febbraio p. p. presentati dal Ricevitore provinciale vennero approvati negli estremi finali che seguono;

Amministrazione Provinciale.

Esercizio 1874.		
Introiti	L. 81,224.11	
Pagamenti	» 26,813.78	
Civanzo		L. 54,410.33
Esercizio 1875.		
Introiti	L. 81,029.18	
Pagamenti	» 47,122.59	
Civanzo		» 33,906.59
Fondo di cassa a tutto 28 febbraio 1875		» 88,316.92

Amministrazione del Collegio Uccellis.

Esercizio 1874.		
Introiti	L. 8,439.71	
Pagamenti	» 152.79	
Civanzo		L. 8,286.92
Esercizio 1875.		
Introiti	L. 1,190.73	
Pagamenti	» 5,327.84	
Apparente deficienza di		» 4,137.11

che dedotta dal civanzo dell'esercizio 1874 dà un fondo di cassa a tutto 28 febbraio 1875 di L. 4,149.81.

— Riconosciuto essendosi che nell' Istituto centrale dei Ciechi in Padova sono disponibili n. 2 piazze, il cui conferimento è di attribuzione della Provincia di Udine, la Deputazione statuì di pubblicare ed ha già pubblicato il corrispondente avviso di concorso.

— Con citazione 17 marzo corrente, usciere Brusadola, la Congregazione di Carità di Venezia citò in giudizio questa Provincia e l'Amministrazione del fondo territoriale pel pagamento di L. 3407.40 dipendenti da dozzine del sordomuto Mariano Codroipo da 1° gennaio 1869 a tutto 7 agosto 1873.

La Deputazione provinciale deliberò d' incaricare il sig. Antonio avv. cav. Baschiera di Venezia di rappresentare e difendere la Provincia nella causa intentatale dalla Congregazione di Carità di Venezia.

— Venne approvato il collaudo dei lavori di manutenzione 1874 della strada provinciale che da S. Vito per Pravisdomini mette al confine Trevigiano, ed autorizzato il pagamento di L. 6106.53 a favore dell' esecutore dei lavori medesimi sig. Nardini Nicolò.

— In esito a domanda presentata dall' usciere deputatizio Della Bianca Antonio all' effetto di ottenere la restituzione di L. 158.40 indebitamente pagate ai riguardi della tassa di ricchezza mobile sul di lui stipendio che non oltrepassava le L. 400 imponibili e ciò pegli anni 1871 a tutto 1874, la Deputazione provinciale autorizzò la restituzione al Della Bianca delle L. 158.40 ed invitò la dipendente Ragioneria ad esperire le pratiche occorrenti all' effetto che il R. Erario Nazionale abbuoni l' imposta suddetta.

— In relazione al rapporto 1 corrente n. 800 diretto al R. Ministero dei lavori pubblici e vertente sui lavori della ferrovia Pontebbana, il R. Ministero suddetto colla Nota 13 corrente n. 16446-2020, qui appresso trascritta, porse il chiesto riscontro:

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione generale delle strade ferrate.

Al sig. Prefetto Presidente della Deput. Prov. di Udine.

Rispondendo alla lettera 1° volgente mese della S. V. con cui vengono fatte lagnanze sul ritardo nell' avanzamento dei lavori della ferrovia Pontebbana, il sottoscritto fa conoscere che i disegni dei fabbricati cadenti nel primo tronco di detta ferrovia trovansi non solo approvati da questo Ministero, ma risulta anzi che i marciapiedi delle stazioni di Tricesimo e di Tarcento sono quasi ultimati in fondazione.

Ciò non pertanto il sottoscritto non può non ammettere che i lavori sulla predetta linea avrebbero potuto progredire maggiormente; ma devesi tener conto della poco propizia stagione, non senza avere poi anche presente che la causa dell' avvenuto ritardo provenne in gran parte dalla Banca di costruzione in Milano che si assunse l' esecuzione dei lavori, ma che di fatto non diede a questi il voluto impulso; tant'è che la Società dell' Alta Italia dovette promuovere la risoluzione del contratto con detta Banca, assumendo essa la diretta esecuzione per portarvi maggiore attività, come ne ha fatto promessa.

Chi scrive non mancò a più riprese di fare vivi eccitamenti insistendo acchè la linea in parola debba essere ultimata entro il termine stabilito dalla Convenzione, e su ciò ebbe testè assicurazione dalla Società predetta.

Quanto sopra lo scrivente significando all[a] S. V. si fa debito di assicurarla che per quant[o] da lui dipende si curerà perchè abbiano pien[o] effetto i patti stipulati.

Roma, addì 13 marzo 1875.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 26[...] a favore del sig. Campeis dott. Gio. Batt. in causa pigione semestrale postecipata da 1 settembre 1874 a tutto febbraio 1875 della cas[a] in Tolmezzo che serve agli usi di quell' uffici[o] commissariale.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 68 affari, dei quali n. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 4[...] di tutela dei Comuni; n. 4 di contenzioso amministrativo, e n. 3 riflettenti una tutela delle Opere Pie, il secondo operazioni elettorali, ed il terzo la costituzione di un Consorzio, in complesso affari trattati n. 75.

Il Deputato Dirigente *Milanese.* — Il Segretario *Merlo.*

Le inserzioni nel Giornale di Udine. Col giorno di domani, 1° aprile, l'Amministrazione di questo Giornale pone in attività le norme, già praticate altrove da tutti i Giornali, riguardo il pagamento antecipato del prezzo delle inserzioni. Nella quarta pagina furono già stampate, e si riproducono nel numero di oggi. Pregansi, dunque, tutti i richiedenti inserzioni giudiziarie o di annuncj ed articoli comunicati, ad attenersi ad esse, dacchè l' amministrazione non potrà fare eccezioni, dovendo provvedere alla regolarità de' suoi conti.

Industrie friulane. È molto gradito il sentire come le novelle industrie, che si vanno stabilendo in uno o nell' altro punto del nostro Friuli, abbiano non solo vita rigogliosa, ma vadano sempre più progredendo. La nuova fabbrica di vetrami e di cristalli di Salvadori in Pordenone p. e. ha così belli auspici, che si rende necessario l' aumentare il numero dei lavoranti. Il Salvadori per accrescere la varietà dei prodotti, introdurrà quanto prima una *pressa* per vasellami lavorati, e dopo si presterà anche per darli molati, secondo i più recenti sistemi. Siamo sicuri che la buona volontà del proprietario sarà sempre più coronata da esito felice; ed infatti egli ben lo merita, perchè è sua cura principale quella di far sì, che quanto esce dalla sua fabbrica, non sia punto inferiore a quanto ci proviene dalle fabbriche estere.

Un conforto, se è possibile! — Non sarà un conforto, ma una partecipazione di dolore, o amici miei, *Antonino di Prampero* e *Ferdinando Coletti*. Chi più di Voi aveva diritto di vivere nell' avvenire con quei diletti, che formavano la delizia della vostra vita, l' uno che si compiaceva di paterno affetto educatore col bimbo del fratello Ottaviano, il quale in lontane regioni rappresenta l' Italia, l' altro che stava compiendo l' educazione del figlio suo, il quale mostrava di camminare sulle orme paterne?

Tu, o Antonino, giovanetto confortavi d' un' immensa gioja noi vecchi campioni d' Italia, il giorno in cui, lasciati i cari genitori, dolenti e lieti, ma più lieti perchè superbi dell' avere tu interpretato l'animo loro nobilissimo; davi a tanti altri l' esempio di recarsi a combattere le patrie battaglie ed onoratamente e valorosamente proseguivi fino alla liberazione del tuo paese, pago di lavorare poscia per esso nei civili uffizii collo stesso ardore del bene. Tu, o Ferdinando, tenendo tutti i giorni il tuo collo sotto alla mannaja dello straniero oppressore, dirigevi quel Governo inerme ed occulto, che per lunghi anni comandava nel Veneto ed era più forte di ogni esercito di nemiche soldatesche e più abile di quell' altro esercito d' ignobili spioni che avevano prostituito l' anima allo straniero!

Oh! come era per te un verace conforto, o Antonino, il riposare delle cure per il pubblico, che non suole mai peccare di gratitudine per chi gratuitamente lo serve, giuocherellando con quel bambino, nel quale andavi svolgendo colle carezze i germi dell' intelligenza e dell' affetto, per rendere all' amato fratello accresciuto il tesoro a te, ed all' ottima tua madre affidato!

Oh! come, o Ferdinando, tu dovevi essere pago che la memoria di quanto si volle fare e patire per l' Italia, se anche svanisce in tanti, che non perdonano facilmente il benefizio ricevuto, rimanesse in uno ch' era sangue del tuo sangue e potesse raccogliere l' eredità d' una nobile vita spesa a pro della patria e della scienza!

I vostri dolori, o amici, li comprendo, perchè li provai, li partecipo perchè siete stati di quelli della cui amicizia nata nell' opera comune si va perpetuamente alteri. Ma nel dolore stesso alteramente portato i valenti attingono forza per quel che rimane a vincere nella dura battaglia della vita. Pensa, o Antonino, che quel bimbo, che passò sì breve vita in tua casa, ha pur lasciato qualche traccia di sè, ha compito forse di educare te adulto; e tu, o Ferdinando, che il tuo figlio così crudelmente tolto al tuo amore infinito, era degno di te e nella sua breve giornata anch' egli t' imitò nel volere fortemente e sempre il bene.

Il vostro dolore sia almeno tranquillo e sereno, come di chi si sottopone con calma rassegnata all' arcana legge di natura, che crea

---

i mezzi sufficienti alla fondazione e al mantenimento del nuovo istituto raccomandato.

Sono questi, illustre signor Conte, i pensieri che io venni formando nella mia mente intorno alle bisogne urgenti del riordinamento più profittevole della istruzione agronomica nell' Italia nostra, perchè ne conseguiti la prosperità vagheggiata e necessaria dell'agricoltura nazionale.

Ella col savio suo consiglio corregga e rassetti queste mie idee, voglia indi onorarle, se ne le stima meritevoli, del suo appoggio validissimo, e si compiaccia di afforzarle nei suoi convincimenti. Indi, con la sua parola autorevole, con le sue raccomandazioni efficaci, ottenga dal Governo, sempre pronto a procurare il vero meglio dello Stato, una accoglienza favorevole alla mia proposta.

I desideri, che ho l' onore di dividere con Lei, intorno alle sorti migliori dell' agricoltura della patria nostra dilettissima, attendibili dall'indirizzo più proprio della istruzione agraria, giustificano e scusano il mio ardimento soverchio.

Quindi, senza abusare più oltre della benevolenza da Lei dimostratami, e della quale a buon diritto io vado orgoglioso, le chieggo venia e mi ripeto, con gratitudine, suo

Udine, marzo 1875.

Obbligatissimo

D.r G. Ricca-Rosellini.

tanti più fiori, che non maturi frutti sulla nostra terra, e sovrabbonda di vita spente sul fiore, perchè la vita non manchi mai. Vivete nell'affetto di quelli che vi restano; vivete nella coscienza del bene voluto ed operato; vivete con quegli spiriti che vi aleggiano intorno, perchè nulla di quanto ha vissuto nel mondo muore: e nell'umanità quelli che furono, sono e saranno, formano una sola famiglia, cui la scienza sa affratellare ad altre dei pari immense famiglie e congiungere nel seno di Dio, cui l'umana mente scruta ed intende nelle meraviglie dell'universo e tanto più adora quanto più ha saputo per virtù propria inalzarsi. Vivete confortati da quei tanti che devono volervi bene.

PACIFICO VALUSSI.

—

Riduzioni dei prezzi ferroviari per le feste di Venezia. In occasione delle feste che nei giorni 5, 6 e 7 aprile p. v., avranno luogo a Venezia per l'andata dell'imperatore d'Austria, le stazioni delle ferrovie Alta Italia distribuiranno biglietti di andata e ritorno con riduzione progressiva dal 25 al 35 0[0 secondo le distanze. La distribuzione dei biglietti avrà principio il giorno 2 e continuerà a tutto il giorno 7. Il ritorno facoltativo nei giorni 2, 3, 4, 5, 6 7 e 8 non potrà essere protratto oltre giorno 9.

A questo proposito l'*Adige* ci soggiunge che nell'occasione delle feste a Venezia per la venuta dell'imperatore d'Austria, l'egregio cav. Gelmi, ha stabilito di istituire alla stazione di Venezia una sezione per la direzione dei treni che potessero abbisognare in tale ricorrenza. A questo scopo partirono già da Verona alcuni impiegati. L'egregio cav. Gelmi, ebbe con ciò una fortunatissima idea e che sarà coronata dal più utile risultato in quei giorni di grande moto e trambusto per la linea ferroviaria del Veneto.

Il prezzo dei biglietti di andata e ritorno sulla linea Udine-Venezia è fissato pella prima classe in lire 21.25, pella seconda in lire 15.50, e pella terza in lire 11.05.

—

Disordini in Chiesa. Dal Comune di Forgaria ci viene comunicato un fatterello che dimostra di quanto poca carità cristiana sia animato quel reverendo sacerdote don Giov. Batt. Vidoni. Ecco di che si tratta:

Certa Orsola Larice villica di detto Comune trovandosi il 22 andante nella Chiesa parrocchiale di Forgaria per ascoltare la messa insieme col proprio figlio d'anni 3, aveva dietro a se certa Maddalena Zotti pure con un bambino d'anni 2, il quale alzando la voce fece sì che il sacerdote celebrante don Giov. Batt. Vidoni, voltatosi verso il popolo, gl'intimasse ad alta voce di uscire di Chiesa.

Non contento di ciò discese subito dopo dal l'altare ed avvicinatosi alla suddetta Larice che trovavasi presso la porta della Chiesa, la percosse a tutta forza con tre schiaffi da sformarle un'orecchino d'oro che teneva all' orecchio sinistro.

Sappiamo inoltre che la danneggiata produsse già querela alla Pretura di Spilimbergo, e noi vogliamo credere che otterrà pronta soddisfazione di sì brutale ed indegno trattamento.

—

Bollo sulle cambiali. Nell'interesse dei commercianti crediamo utile avvertire, che il bollo straordinario sulle cambiali deve essere posto prima della firma del traente, tale essendo la giurisprudenza delle Corti di Cassazione di Torino e Firenze, e che la decisione della Corte di Appello di Genova, accennata dai giornali, riferivasi al caso previsto dall'art. 51 del Decreto 14 luglio 1866, di chi si presenta per domandare schiarimenti.

—

I cavalli-stalloni governativi alla stazione di monta in Udine. Come annunciava l'apposito avviso, il giorno 29 corr. giunsero due riproduttori per il servizio di monta nella stagione 1875 che avrà termine col 6 luglio p. v. Essi sono quelli dello scorso anno cioè: Teufick di razza orientale puro sangue di mantello sauro, balzano le posteriori, e destra anteriore, stella prolunguta in fronte, d'anni 8, alto metri 1.46 di 2a categoria, e Roan-Quick-Silver, di razza inglese mezzosangue (Norfolk) di mantello roano, fiore in fronte, d'anni 5, alto metri 1.56 di 3a categoria. La tassa di monta è valevole per sei salti ed è per il primo cavallo di L. 25 e di L. 12 per il secondo, importo che si versa all'esattoria comunale, ritirando una bolletta che viene presentata al guarda-stalloni. Il locale è sito in Via Acquileja presso la Caserma del Carmine, e l'ora di monta, salvo casi eccezionali, è dalle 7 alle 9 la mattina e dalle 2 alle 4 la sera sino a tutto 15 maggio; in seguito dalle 6 alle 8 la mattina e dalle 5 alle 7 la sera.

I pregi che specialmente distinguono il cavallo orientale, la purezza della sua origine, la bellezza dei prodotti che fino ad ora si osservarono fanno sperare che i signori allevatori invieranno buon numero di belle e giovani cavalle, acquistando così anche un titolo per aspirare ai premii stanziati dalla Provincia per incoraggiamento della razza equina.

—

Teatro Minerva. Anche jersera il pubblico intervenuto in bel numero alla rappresentazione del *Menestrello* retribuì di meritati applausi e ripetute chiamate al proscenio i bravi esecutori dello spartito. Lo spettacolo piace non solo pella ottima esecuzione, ma anche pel valore e pel merito della musica, briosa, spigliata e vivacissima. C'è quindi motivo a sperare che questa breve stagione di primavera, come ha principiato così proseguirà e terminerà col più lieto successo e che il favore del pubblico continuerà a rimeritare gli artisti e l'impresa.

FATTI VARII

La Società dei piccoli contributi è stata instituita da parecchie gentili e nobili signore, le quali elessero un loro Comitato direttivo e incaricarono la signora contessa Marianna Musio della presidenza del medesimo. Essa intende a provvedere a quei bisogni che non potrebbero essere soccorsi dalla pubblica beneficenza e si propone ancora di entrare nella vita intima del povero e di adoperarsi a rialzarlo, non solo materialmente, ma eziandio moralmente. Nel suo programma si leggono le seguenti commendevolissime parole: «La Società andrà ben cauta nel distribuire i soccorsi, affine di non alimentare il vizio e l'infingardaggine, ma cercherà di sollevare quei poveri veramente onesti e vergognosi, i quali soffrono nascosti ed avviliti; a questi si presterà aiuto colla maggior delicatezza e segretezza possibile».

—

Belle Arti. Il governo belga ha deciso che un'Esposizione di belle arti abbia luogo a Bruxelles dopo la chiusura di quella che sarà aperta a Parigi il 1. prossimo maggio. L'epoca dell'inaugurazione dell'Esposizione belga sarà il 1. agosto.

—

Esposizione orticola. Allo scopo di incoraggiare l'Esposizione che si terrà in Milano nei giorni 19, 20, 21, 22 e 23 maggio p. p., la Giunta Municipale ha deliberato di assegnare una medaglia d'oro a chi colla maggiore quantità e migliore qualità di vegetali inviati sia per concorso che per semplice esposizione, avrà contribuito maggiormente al decoro ed allo splendore dell'Esposizione stessa.

—

Gazzetta Musicale. L'associazione a questo importante periodico costa l. 20 annue; e dà diritto a 4 premi il cui valore supera del doppio il prezzo dell'associazione.

È aperto ora un abbonamento speciale dal primo aprile a tutto dicembre al prezzo di L. 15, con diritto alla *Rivista Minima*, riputato periodico bimensile in cui scrivono i migliori letterati italiani, a tavole d'un album d'autografi, a 9 pezzi di musica da scegliere nel catalogo delle novità dello Stabilimento Ricordi. e ad altri premi di fotografie d'artisti, libretti d'opera od opere letterarie. Più il magnifico ritratto di Verdi che esso solo vale le 15 lire. Questo fenomeno di buon mercato si spiega solo colla grande diffusione che la *Gazzetta Musicale* ha preso negli ultimi anni.

—

Lord Byron e la contessa Guiccioli. Secondo l'*Accademy*, probabilmente comparirà fra non molto un' opera sopra le gesta di lord Byron in Italia, e i suoi rapporti colla contessa Guiccioli. Una dama narra nella stessa la visita da lei fatta al palazzo Guiccioli in Ravenna, ed il risultato delle sue conversazioni col segretario della famiglia Guiccioli, il quale mostrò alla narratrice parecchi importanti e dilettevoli documenti, i quali si riferiscono alla relazione amorosa fra il poeta inglese e bella italiana. In complesso, stando a quanto dice l' *Accademy*, si ricava dal lavoro un impressione relativamente favorevole per Byron e per la contessa. L'opera, chiude l'*Accayemy*, non può mancare di destare l'interesse in un gran numero di lettori. Noi aggiungiamo che uno degli ultimi desideri della contessa Guiccioli fu quello, che tutti i documenti che si riferiscono alla sua relazione con Byron vengano pubblicati.

—

Tunnel sotto lo stretto di Gibilterra. Il *viaggio al centro della terra* di Giulio Verne sembra che abbia invogliati gli uomini ad incamminarsi per quella via. Al progetto di un *tunnel* sotto la Manica si accoppia ora quello di una simile strada sotto lo stretto di Gibilterra. Ecco in qual modo ce ne dà la nuova il giornale *The Engineer* di Londra: «In Ispagna si è recentemente costituita una compagnia, col titolo di *Società della ferrovia intra-continentale*, il cui scopo principale è di unire l'Europa coll'Africa per mezzo di un *tunnel* praticato sotto lo stretto di Gibilterra. Questa galleria sarebbe diretta in linea retta da un punto della costa spagnuola situato fra Tarifa ed Algesira ad un punto della costa del Marocco situato fra Tangeri e Ceuta. La lunghezza sottomarina sarebbe di 15 chilometri circa, cioè meno della metà di quella corrispondente della galleria sotto la Manica. Ma nullameno l'esecuzione della galleria sotto lo stretto di Gibilterra presenterebbe difficoltà molto maggiori di quelle che s'incontreranno nel lavoro simile sotto la Manica; giacchè, mentre la profondità massima del mare in questo canale è di poco superiore a 50 metri, quella dello stretto ascende a 800 circa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 30 marzo contiene un regio decreto, in data 7 marzo, che concede facoltà alla Ditta G. Henfrey e compagni di conservare ed ampliare lo stabilimento mettallurgico che possede sulla spiaggia marittima della Spezia nella località detta Pertusola.

—

Il 25 corrente in S. Benedetto Po, provincia di Mantova, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Giornale di Vicenza:*

Nel giorno 2 aprile arriverà in Vicenza da Verona l'8° reggimento d'artiglieria composto di otto batterie. Il 3 aprile arriverà pure da Verona il 18° reggimento di cavalleria, composto di tre squadroni. In complesso sono 72 ufficiali e 1529 uomini con 1000 cavalli circa. Queste truppe, dopo sosta di un giorno, ripartiranno per Padova e Vigonza, dovendo prender parte alla rivista che sarà data in onore dell'Imperatore d'Austria e Ungheria il giorno 6 aprile.

— La squadra austriaca che scorterà il yacht imperiale *Miramare* è composta dalla fregata *Radetzky*, la fregata corazzata *Lissa*, la corvetta *Frundsberg*, lo schooner *Nautilus*, il yacht *Fantasia* ed il vapore avviso *Cargnano*. Non potendo la squadra penetrare nella laguna di Venezia, essa getterà l'àncora nel porto di Spignon a Malamocco.

— S. M. il Re ha fatto pervenire a' presidenti del Senato e della Camera dei deputati l'invito di assistere alle feste che si faranno a Venezia per la visita dell'imperatore Francesco Giuseppe. *(Opinione).*

— La *Gazzetta di Milano* ha da Berlino questo dispaccio particolare che riproduciamo con riserva: «Si assicura da buona fonte, che il ministro degli esteri d'Italia, non dissimulandosi gli inconvenienti della legge delle guarentigie sotto l'aspetto internazionale, ha significato all'ambasciatore tedesco a Roma, essere il governo italiano sempre pronto a intendersi colle potenze circa una convenzione che regoli la posizione del papa, l'elezione dei pontefici, e simili questioni. Soltanto per riguardi personali non si vorrebbe introdurre alcuna innovazione vivente Pio IX.

— L'*Hour* di Londra ha da Berlino: «L'imperatore Guglielmo, il principe Federico Guglielmo, il principe di Bismarck e il conte di Moltke andranno in Italia verso il 13 maggio subito dopo la visita dell'Imperatore di Russia.»

— Il *Journal des Debats* riproducendo questo dispaccio osserva che tutto questo personale prussiano, diplomatico e guerriero, non si muoverà certamente per ammirare il bel cielo d'Italia.

— Il giorno di Pasqua tutta la Corte Pontificia si recò a far visita al Santo padre. Gli impiegati civili erano vestiti in abito nero e cravatta bianca, come se avessero dovuto andare a una festa da ballo. Anche le Guardie nobili, meno quelle di servizio. erano vestite con la coda di rondine. Auguri da parte dei visitatori e benedizione apostolica da parte del Papa. *(Pop. Rom.)*

— La signora principessa De Solms, vedova Rattazzi, è in Roma da qualche giorno. Ci assicurano ch'essa sarà chiamata a deporre sopra alcune circostanze che hanno relazione, sebbene indiretta, col processo Sonzogno. *(Diritto).*

— Il principe di Galles è atteso a Napoli ai primi di aprile. Di là egli deve recarsi a Sorrento e ad Ischia, ma è incerto ancora in quale delle due località vorrà fermarsi. A Napoli del resto si farà in proposito, un consulto di notabilità mediche, essendo il principe seriamente ammalato. *(Epoca).*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pola 29. La squadra italiana, comandata dal contrammiraglio Cerruti, partita dalla Spezia diretta a Venezia, ancorò nella Baja di Fasana in causa della tempesta. L'ammiraglio del Porto di Pola offerse viveri, carbone e acqua.

Parigi 29. Oggi ebbero luogo i funerali di Quinet. Vi assistevano Victor Hugo, Gambetta, i principali deputati della Sinistra, numerosi studenti e folla immensa. Si pronunziarono discorsi da Victor Hugo, Gambetta, Laboulaye, Brisson, al grido di Viva la Repubblica. La folla fece un ovazione a Victor Hugo e Gambetta. Nessun disordine.

Bucarest 29. La chiusura della Camera essendo in coincidenza per la prima volta collo spirare del termine legale della legislatura, ebbe luogo una grande solennità. Il Messaggio letto dal Principe riassume la situazione interna ed estera, parla del gran credito che gode il paese all'esterno, della riforma della giustizia e dell'esercito, delle Convenzioni conchiuse e dell'accordo fra Camere e Governo. Il Messaggio fu applauditissimo.

Madrid 30. (ufficiale). Sei generali, tre colonnelli e molti ufficiali dell'esercito carlista passarono in Francia, e riconobbero Alfonso come Re.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 marzo 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.5	753.6	756.5
Umidità relativa . . .	22	20	30
Stato del Cielo . . .	misto	misto	quasi cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	varia	E.	N.E.
Vento (velocità chil.	9	7	6
Termometro centigrado	9.6	11.9	8.2

Temperatura (massima 13.2
Temperatura (minima — 4.8
Temperatura minima all'aperto — 0.8

Notizie di Borsa.

PARIGI 29 marzo

3 0[0 Francese	63.92	Azioni ferr. Romame	77.50
5 0[0 Francese	102.00	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	—.—	Obblig. ferr. romane	206.—
Rendita italiana	71.95	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	323.—	Londra	25.26.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	8.—
Obblig. ferrovie V. E.	218.—	Inglese	43.15[16

FIRENZE 30 marzo.

Rendita 78.22-78.20 Nazionale 1967-1965. — Mobiliare 788 - 796 Francia 108.45 — Londra 27.12. — Meridionali —.—.

VENEZIA, 30 marzo

La rendita, cogl' interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.20, a —.— e per cons. fine corr. da —.— a 78.50

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.70	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	—.—	»	2.58 —
Banconote austriache	»	2.44 —	»	—.— p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	—.—
nominale contanti	»	—.—	»	75.95
» » » 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	—.—	»	78.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.69	»	21.70
Banconote austriache	»	243,50	»	243.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—	0[0
» Banca Veneta	5.1[2	»	»
» Banca di Credito Veneto	5.1[2	»	»

TRIESTE, 30 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.20. —	5.21. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.90. —	8.91. —
Sovrane Inglesi	»	11.16 —	11.17 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.—	105.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 27	al 30 mar
Metaliche 5 per cento	fior.	71.35	71.30
Prestito Nazionale	»	75.80	75.85
» del 1860	»	112.50	112.60
Azioni della Banca Nazionale	»	959.—	960.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	239.75	238.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.35	111.35
Argento	»	104.55	104.45
Da 20 franchi	»	8.88.1[2	8.89 1[2
Zecchini imperiali	»	5.23. —	5.23 —

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 27 marzo

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.50	ad L.	22 20
Granoturco nuovo	»	»	10.90	»	12.64
Segala	»	»	13.65	»	15.—
Avena	»	»	14.70	»	15.—
Spelta	»	»	—.—	»	27.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	26.30
» da pilare	»	»	—.—	»	13.50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	11.62
Lupini	»	»	—.—	»	11.90
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	31.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	28.—
Miglio	»	»	—.—	»	23.30
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	25.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Girolamo Londero non è più!

Colpito da morbo crudele esalava l'ultimo sospiro in Ajello nelle ore vespertine del dì 27 marzo, lasciando nella più grande desolazione i poveri genitori di cui era l'idolo, e le affettuose sorelle che l'adoravano.

D'indole leale e modesta, di cuore buono e generoso seppe meritarsi tutta la stima del suo principale e l'amore de suoi amici.

Poveri Genitori! Povere sorelle! Vi sia almeno di qualche conforto il pensiero che il vostro dolore è condiviso da tutti quelli che seppero apprezzare le rare doti del vostro unico figlio e fratello Girolamo.

Gemona, 30 marzo 1875.

Gli amici
L... G...-L... F...

INSERZIONI NEL GIORNALE DI UDINE

L' Amministrazione di questo Giornale, allo scopo di risparmiarsi cure o di impedire che il ritardo ne' pagamenti del prezzo d' inserzioni abbia a nuocere al suo regolare andamento, ha stabilito alcune norme che saranno da essa seguite, senza eccezioni, cominciando dal 1 di aprile 1875.

I. Le inserzioni nel *Giornale di Udine* (come la è pratica di tutti i Giornali) si pagheranno sempre antecipate, calcolando il prezzo d' inserzione sulle bozze di stampa degli Annunzj, od Articoli comunicati. Che se per l' urgenza dell' inserzione, non fosse possibile di inviare le bozze al Committente, egli farà un deposito approssimativo a questo prezzo, aspettando di avere la quitanza del pagamento dell' inserzione, quando questa sarà stata eseguita, e si sarà liquidata la spesa.

II. Le inserzioni per molte volte e per lungo periodo di tempo si faranno pur verso pagamento antecipato, a meno che la notorietà della Ditta committente non permetta di fare altrimenti, stabilendo cioè i patti di questo servizio del Giornale con contratto, o almeno con offerta ed accettazione per lettera.

III. Ricevuto che avrà l' Amministrazione *Bandi venali* da inserire, si farà subito la composizione tipografica degli stessi, e se ne eseguirà la *prima inserzione*; ma la *seconda inserzione* non sarà eseguita, se non quando la Parte committente avrà soddisfatto al pagamento di essa inserzione. Pei bandi di accettazione ereditaria od altri atti giudiziari, da inserirsi *per una sola volta*, vuolsi il pagamento antecipato, e anche di questi sarà inviata la bozza di stampa agli avvocati o ai cancellieri comittenti.

IV. Le domande di inserzioni, per lettera numerata e protocollata ne' rispettivi Ufficj, che emanano da Autorità regie e dai Sindaci de' Municipj della Provincia, saranno subito eseguite; ma si pregano i Committenti a provvedere, entro il trimestre durante il quale sarà avvenuta l' inserzione, pel distacco del relativo Mandato di pagamento.

Queste norme che l' Amministrazione si ha proposte, saranno seguite esattamente; e si pubblicano, affinchè non avvenga che taluno attribusca ad offesa personale o a mancanza di riguardi, qualora l' Amministrazione adducesse di non poter fare eccezioni nell' interesse della sua azienda.

Udine, 23 marzo 1875

L' Amministratore del **Giornale di Udine**
GIOVANNI RIZZARDI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 188 — 2 pubb.

REGNO D' ITALIA
Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo
Comune di Sutrio.

AVVISO
pel miglioramento del ventesimo

All' asta tenutasi quest' oggi in questo Municipale Ufficio per deliberare l'appalto del lavoro di costruzione della Casa Comunale, di cui l' avviso 13 corrente N. 137, rimase aggiudicatario il sig. Durissa Pietro fu Leonardo per L. 15,348.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell' asta suddetta, si porta a pubblica notizia, che il termine per l' offerta del ventesimo scade alle ore 12 (dodici) meridiane del giorno 3 (tre) aprile p. v.

Le offerte non potranno esser superiori a L. 14580.60 e saranno respinte se non cautate col deposito di L. 1458, e del relativo certificato d'idoneità.

Restano ferme le condizioni annotate nell' avviso 2 corrente N. 137.

Dall' Ufficio Municipale di Sutrio addì 23 marzo 1875

Il Sindaco
G. Batt. Marsilio.

Il Segretario
P. Dorotea.

N. 100 — 3 pubb.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL MONTE DI PIETA' DI UDINE.

Avviso d' asta.

In esito a Deliberazione 5 corrente di questo Consiglio Amministrativo si reca a pubblica conoscenza che nel giorno 15 del mese di aprile p. v. alle ore 12 meridiane sarà tenuta in quest' Ufficio dal sottoscritto Presidente o suo rappresentante, una pubblica asta per la novennale affittanza da 11 novembre 1875 a 10 novembre 1884 in due lotti distinti delle due colonie qui sotto descritte di ragione della Commissaria Corbello.

L' asta sarà tenuta mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l' osservanza di tutte le formalità prescritte dal Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 sulla Contabilità generale dello Stato; e la delibera seguirà a favore dell' ultimo miglior offerente, sotto riserva dell' approvazione da parte di questo Consiglio.

Il dato regolatore d' asta, per ogni colonia, il deposito a cauzione dell'offerta e delle spese, nonchè le scadenze di pagamento degli affitti, vengono indicati qui sotto.

Le affittanze saranno deliberate separatamente a lotto per lotto, e s'intenderanno vincolate alle condizioni del presente Avviso e del relativo Capitolato Normale, visibile a chiunque presso questa Segrateria nelle ore d' Ufficio.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento non inferiore del ventesimo sul prezzo del provvisorio deliberamento sarà di 15 giorni, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 30 aprile p. v.

Udine 24 marzo 1875

Il Presidente
F. di Toppo.

Il Segretario
Gervasoni.

Descrizione degli stabili.

Lotto I.

Casa colonica con corte ed orto in Variano, e terreni arativi con gelsi e prativi posti pure in Variano e Colloredo di Prato della quantità in complesso di pert. 120.13 pari ad ettari 12.01.30 colla rendita di lire 246.12 e cioè pertiche 103.42 di arativo e pert. 13.74 di prativo; il tutto ora in affitto a Pascoli Giuseppe, coll'annuo fitto a base d'asta di l. 875.93, e previo deposito di l. 88. La scadenza delle rate di fitto è la I. al 31 agosto e la II. al 30 novembre di ogni anno.

Lotto II.

Casa colonica con corte ed orto in Variano e terreni arativi con gelsi, e prativi pure in Variano e Colloredo di Prato della quantità complessiva di pert. 113.60 pari ad ettari 11.36 corrispondente a campi friulani 32 2/4 circa colla rendita di l. 235.92, e cioè pert. 99.29 di arativo e pert. 12.85 di prativo; ora in affitto alli eredi Clocchiatti fu Domenico coll' annuo fitto a base d'asta di l. 859.83, e previo deposito di lire 86. La scadenza delle rate di fitto è la I. al 31 agosto e la II. al 30 novembre di ogni anno.

N. 166 IX. G. — 2 pubbl.

Strade Comunali obbligatorie

Esecuzione della Legge 30 agosto 1868

Provincia di Udine — Distretto di S. Pietro

Comune di S. Leonardo

Ripubblicazione del progetto Osgnè—Postach-Crostù per l' effetto delle operate rettifiche.

AVVISO

Presso l' Ufficio di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al rettificato progetto di costruzione della Strada Comunale obbligatorio della lunghezza di metri 2162.20, che della strada in Osgnè arriva ai Casali Postach per la valle del Cosizza ed al villaggio di Crostù.

S' invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere sulle rettifiche. Ciò potrà essere fatto in iscritto ed a voce, ed accolto dal Segretario Comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall' opponente, o per esso da due testimonj.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dalli art. 3, 16, 23, delle Legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dall' Ufficio Municipale
S. Leonardo li 25 marzo 1875.

Il Sindaco
Gariup.

Il Segretario
P. Faidutti.

N. 320. — 1 pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Pozzuolo

AVVISO.

In ordine al Prefettizio Decreto 27 gennajo a. c. n. 1832, a tutto aprile p. v. è aperto il concorso al posto di Mammana condotta del Comune verso l' onorario di annue l. 200 (duecento) per il servizio che deve prestare alla classe povera del Comune.

Le aspiranti dovranno nel frattempo produrre all' Ufficio Comunale le istanze di concorso corredate dai documenti di Legge.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio.

Pozzuolo, 24 marzo 1875

Il Sindaco
Dott. Gius. Lombardini.

N. 148 — 1 pubb.

Il Sindaco

del Comune di Vito d'Asio

AVVISA.

Che a tutto il mese di aprile p. v. viene aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, cui è annesso l' anno stipendio di l. 1800.

Per norma degli aspiranti viene depositato in questa segreteria il Regolamento deliberato dal Consiglio Comunale che determina gli obblighi e prescrizioni inerenti alla condotta Medica.

Questo Comune ha una popolazione di 2814 abitanti, e circa due quinti hanno diritto alla gratutita assistenza.

Le istanze corredate a legge, saranno prodotte a quest' Ufficio entro il termine suddetto.

Vito d'Asio, li 22 marzo 1875.

Il Sindaco
Orazio Sostero.

Udine, 1875. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.